

Trovandoci dinanzi a questi fatti sui quali non cade dubbio, occorre non il solo scioglimento del Consiglio, che è un comodo mezzo per sbarazzarsi di tutte le questioni spinose (perchè sono sicuro che quei signori saranno portati un'altra volta trionfanti al municipio di Andretta, tutti sappiamo come si fanno le elezioni nei piccoli comuni del Mezzogiorno, e anche altrove, e come le clientele s'impongano); ma occorre qualche cosa di più.

Ora io dico al ministro dell'interno, e al ministro di grazia e giustizia cui ho anche rivolto la mia interpellanza, che se vogliono davvero dare un esempio e depurare l'Amministrazione comunale dai camorristi (mi servo della parola adoperata dall'onorevole Giolitti) è necessario che si facciano processi a coloro che hanno commesso fatti delittuosi; perchè non è giusto che, sopra venti consiglieri, siano colpiti tutti, anche i galantuomini, dalla punizione dello scioglimento, e poi non siano colpiti veramente dinanzi all'autorità giudiziaria coloro che sono i veri colpevoli di quell'Amministrazione.

Mi aspetto quindi una risposta precisa del ministro dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. Come ha esposto l'onorevole interpellante, gli amministratori del comune di Andretta, avendo visto pubblicate in un giornale « *Il 1799* » delle accuse gravissime contro di loro, che io non ripeterò perchè sono state accennate dallo stesso onorevole interpellante, diedero querela contro questo giornale.

Il tribunale di Napoli con sentenza del 16 gennaio 1901, ritenendo provata l'accusa, assolse il giornale querelato.

Il Ministero dell'interno, di fronte a questa sentenza, attese a vedere se si interponeva appello, perchè la sentenza stessa, finchè non era passata in cosa giudicata, non poteva servire di base ad alcun atto da parte del Governo. Essendo di poi passata in giudicato, il Ministero dell'interno procedette allo scioglimento del Consiglio comunale di Andretta.

L'onorevole interpellante dice, che lo scioglimento non è che un modo, col quale si potrà preparare un trionfo di questi amministratori che saranno rieletti.

Ora io osservo, che lo scioglimento intanto è necessario per due cose: in primo luogo, perchè il Governo non può lasciare l'amministrazione di un Comune in mano di amministratori, che sono colpiti da una sentenza di tribunale; in secondo luogo, perchè importa che l'istruttoria del processo per questi fatti si possa fare in modo completo, assoluto ed esauriente, come si può unicamente fare, quando l'amministrazione del Comune sia in mano di un Commissario Regio, il quale consegnerà all'autorità giudiziaria, senza riguardo ad alcuno, tutto ciò che può servire all'accertamento della verità.

Io poi non credo, come l'onorevole Del Balzo Carlo accenna, che le elezioni necessariamente debbano riportare in trionfo questi amministratori.

Se l'inchiesta del Commissario regio ed il giudizio dell'autorità giudiziaria proverà che le accuse sorgenti da quella sentenza del tribunale non sono fondate, allora sarà il trionfo dell'innocenza e nessuno vorrà dolersene; ma se i fatti accennati nella sentenza del tribunale risulteranno provati, l'onorevole Del Balzo può essere certo, che tutte le prove saranno deferite all'autorità giudiziaria e gli elettori di quel Comune, credo, sentiranno il bisogno di scegliere degli amministratori, sui quali non ci possa essere dubbio alcuno.

Io quindi concludo, dichiarando all'onorevole Del Balzo, che l'Amministrazione comunale è sciolta, e che c'è un Commissario regio, il quale raccoglierà tutte le prove e deferirà ogni cosa all'autorità giudiziaria, sul giudizio della quale evidentemente nè io, nè il mio collega per la grazia e giustizia, che non è qui presente, possiamo esercitare alcuna influenza.

Presidente. L'onorevole Del Balzo Carlo ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Del Balzo Carlo. Non ho deplorato lo scioglimento del Consiglio comunale, ma ho detto soltanto che, se l'azione del Governo, come spesso è avvenuto, si fosse soltanto limitata allo scioglimento del municipio, sarebbe stato una specie di ponte di salvezza, che si sarebbe apprestato a questi amministratori comunali; ma quando invece il ministro dell'interno ci assicura, che il Commissario regio è incaricato, senza restrizione alcuna, di presentare tutti i documenti necessari all'autorità giudiziaria, perchè proceda, io non posso